

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

Poesia angloafricana  
 Poesia angloindiana  
 Poesia americana (USA)  
 Poesia araba  
 Poesia australiana  
 Poesia brasiliana  
 Poesia ceca  
 Poesia cinese  
 Poesia classica e medievale  
 Poesia coreana  
 Poesia finlandese  
 Poesia francese  
 Poesia giapponese  
 Poesia greca  
 Poesia inglese  
 Poesia inglese postcoloniale  
 Poesia iraniana  
 Poesia ispano-americana  
 Poesia italiana  
 Poesia lituana  
 Poesia macedone  
 Poesia portoghese  
 Poesia russa  
 Poesia serbo-croata  
 Poesia olandese  
 Poesia slovena  
 Poesia spagnola  
 Poesia tedesca  
 Poesia ungherese  
 Poesia in musica (Canzoni)  
 Comparatistica & Strumenti  
 Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

[« indietro](#)

Semicerchio XXXIX (2008/02) Waste Lands. Eliot &amp; Dante. pp. 62-65

Il mio nuovo libro di poesia si intitola ROMA. Lombardo quale sono, dopo dieci anni di permanenza nella capitale, ho sentito la necessità di mettere ordine in un materiale poetico che ormai andava ispessendosi. Come il lavoro procedeva, mi resi conto che ne fuorusciva il ritratto di una città mitica e attualissima, dove alcuni personaggi approdati nella Roma di ieri – da Pasolini a Galilei al Pinturicchio, da Leopardi a Sandro Penna a Keats – interagivano anche con le contraddizioni dell'oggi.

Ho strutturato pertanto il libro in sezioni, contraddistinte da diverse intonazioni, non prive di interferenze. Nella stesura iniziale, per esempio, alla prima sezione 'pasoliniana', facevano seguito due sezioni, mirate a verificare la tenuta di quelle tematiche dopo quarant'anni: una sezione sportiva e una gay-oriented. Testo dopo testo compresi però che mi diventava sempre più difficile tenerle distinte.

Fondendole in un'unica sezione, dove omofobia e croci celtiche, campioni sportivi arroganti e giovani disperati giocano ruoli adiacenti, ho mirato a conferire al macrotesto un ulteriore grado di significazione.

Nella terza sezione il Pantheon – visto tradizionalmente dall'alto come l'occhio del tifone, ideale fulcro di un movimento caotico che nella quarta sezione si amplia ai quartieri 'piemontesi' tra moderno degrado e parlata di popolo – rivela anche una umilissima finestrella dalle griglie semisocchiate, con pudore sulla facciata. Ma il Pantheon è anche una stazione della metro cosmica: next stop il Mausoleo di Augusto.

Con la quinta e la sesta sezione lo sguardo si stratifica e si archeologizza, sincronico e diacronico insieme, per cogliere l'attualità in Galileo e in un Pinturicchio gay, e – volto alla campagna romana – in Leopardi suddito pontificio e in Keats, che ha già composto *Ode a un usignolo* e – attraversando la palude pontina nel viaggio verso Roma (con le ginestre che «cingon la cittade») – trasecola alla vista di un cardinale che spara agli uccelli, lasciandone traccia nell'epistolario.

Come se i quadri che descrivo sfumassero nella realtà, e la realtà nei quadri, le chiese della settima sezione preludono ai palazzi dell'ottava nel comune denominatore degli architetti e dei pittori che vi lavorarono. In particolare un lombardo disperato col quale parlo in dialetto di modelli in via del Moro a Trastevere. La nona sezione riporta il libro all'arte contemporanea, per assestarsi – nella decima – sul Novecento di un poeta purissimo, mercante di quadri e ladro di sguardi. Nel segno di Caravaggio e Sandro Penna, cerco nell'ultima sezione di mentire il meno possibile su me stesso.

La scelta di testi qui proposti in sequenza segue l'andamento delle undici sezioni.

ROMA

È la moda dei fanciulli a dorso nudo

Nella pubblicità di detersivi

E coca cola light.

Viene da basket boxing made in Usa

La ferrea rigidità di quelle cosce

Coperte, studiate perché l'occhio batta

Sopra l'ombelico sulle spalle.

Ma l'uscita in campo

Di vecchie pallavolo, quell'incanto

Del football ad arriccio sospensorio.

Quand'era solo piccolo cotone

Tela lavata in casa.

Credo che il calcio sia degenerato

In pari misura all'osceno allungamento

Dei calzoncini degli atleti.

Quei pochi centimetri di stoffa – prima –

Rendevano più umano lo spettacolo

Più dolce

Più italiano.

\*

Da dove la balastrata prende il mare

Sfiorando con disperata vanità

D'Ostia gli scavi,

Iniziative

**8 dicembre 2019**  
**Semicerchio a "Più libri più liberi"**

**6 dicembre 2019**  
**Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio**

**5 dicembre 2019**  
**Convegno Compalit a Siena**

**4 dicembre 2019**  
**Addio a Giuseppe Bevilacqua**

**29 novembre 2019**  
**Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio**

**8 novembre 2019**  
**Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli**

**12 ottobre 2019**  
**Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi**

**27 settembre 2019**  
**Reading della Scuola di Scrittura**

**25 settembre 2019**  
**Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa**

**20 settembre 2019**  
**Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)**

**19 giugno 2019**  
**Addio ad Armando Gnisci**

**31 maggio 2019**  
**I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY**

**12 aprile 2019**  
**Incontro con Marco Di Pasquale**

**28 marzo 2019**  
**Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018**

**F. B.**  
**27 marzo 2019**  
**Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze**

**24 marzo 2019**  
**Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia**

**15 marzo 2019**  
**Rosaria Lo Russo legge Sexto**

**6 febbraio 2019**  
**Incontro sulla traduzione poetica -Siena**

**25 gennaio 2019**  
**Assemblea sociale e nuovi laboratori**

**14 dicembre 2018**  
**Incontro con Giorgio Falco**

**8 dicembre 2018**  
**Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma**

**6 dicembre 2018**  
**Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers**

**16 novembre 2018**  
**"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**

I resti oggi si scorgono di quello  
Che potrebbe definirsi un edificio  
Abitativo urbano di vaste dimensioni,  
Una cafonata imperiale con disegni  
Geometrici a mosaico in marmo policromo,  
Opus alexandrinum a confrontarsi  
Con l'opus novum di un odierno  
Evasore totale.

\*

Sembra persino educata  
La gente in centro al mattino  
Che si è appena alzata  
Coi silenzi dei rumori  
E i pudori del cielo che si muove.  
Qui in via dei Portoghesi te ne accorgi dai passi,  
Che alle sette sui sampietrini  
Risuonano come silofoni  
Scossi da lievi mazzuoli.  
E una volta scendendola ho scoperto  
Che era via Rasella  
La mia scorciatoia mattutina al Quirinale,  
Poi vi ho cercato lapidi segnali. Nulla,  
Fuor che nero fumo vecchie insegne  
Imposte del tempo dell'agguato,  
Qualche ciottolo scheggiato.

\*

Ma il tuo eroismo muore  
Se consegnato al silenzio  
O ancora respirerà  
Solo perché c'è stato?  
Pessoa significa persona in portoghese,  
Dunque: maschera. Due giorni prima di morire  
Si dice «Sono stanco, sono molto stanco» (Agostino  
Lombardo)  
Oppure «Sono stanco delle telefonate» (Enzo Siciliano).  
Nessuno crede veramente alla propria morte,  
Se ne fa minaccia per intimorire gli astanti,  
Gli amici che aspettano, che non vogliono udire,  
Ma non ci si crede.

\*

C'è ancora puzza di pipì dei gatti  
Nell'angolo dove stava la gattara,  
Viene su dalle fondamenta  
Di sotto al palazzo nuovo  
Ufficio in sede distaccata, succursale  
Della ditta. Volti di Carletto e Umberto Saba  
Alle scrivanie. Grandi foto e ritratti di baffi e favoriti  
Mani infilate nei panciotti  
Tube redingote alle loro spalle.  
Con l'ultimo operaio – il più anziano o il più provato  
Lasciato a far da portinaio  
Al palazzo appena completato,  
Consustanziato ai muri alla caldaia.

\*

Com'era il mondo dove sbarcò Enea  
Al di sotto del piano di campagna?  
Rimosso lo strato di cenere compatta  
Appaiono ambienti d'epoca ellenistica  
Già nel 79 dopo Cristo abbandonati  
Per precedenti terremoti e inondazioni...  
Erano tante Rome disperse nei villaggi,  
Varrone già lo scrive col tono del racconto:  
Mons Capitolinus era chiamato un tempo  
Il colle di Saturno, e cita Ennio  
Come in una favola, sul colle  
Saturnia era detta la città...  
E presso Porta Mugonia al Palatino  
Dalla casa dei Tarquini  
Nel passaggio sotterraneo che conduce  
Al santuario di Vesta  
Scava ancora l'équipe per dimostrare  
Come vuole il professore  
Il legame tra i poteri: Solo al re un diretto accesso era permesso  
Al sacro fuoco.  
Roma, Roma che ci scherzi ancora.

\*

«Sodomito», vergò un giovane collega  
Sotto una volta della Domus Aurea  
Accanto al nome Pinturicchio  
Autografo, come la sua invidia.  
Vi si calavano i giovani pittori  
E poi strisciavano fino a quei colori

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di**  
**Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a**  
**Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di**  
**Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy - Una rivoluzionaria**  
**nella Firenze dei futuristi -**  
**Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai**  
**corsi di scrittura creativa**  
**2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di**  
**Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à**  
**l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST,**  
**Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a**  
**Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**


**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

» **Archivio**



**scuola di**  
**scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**Europe's leading cultural**  
**magazines at your**  
**fingertips**  
EUROZINE

**Why do young women dominate**  
**Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is  
dominated by strong, politically  
savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

**Editore**  
Pacini Editore

**Distributore**  
PDE



E rilievi con stucchi. Lavoravano  
Per ore con poca luce e pane  
Tra serpi civette barbagnani  
E poi vergavano la firma.  
Erano accesi i loro sguardi vigili  
E sguaiati. Erano maschi.  
«Pinturicchio», definì Del Piero l'Avvocato  
Nel momento del massimo fulgore.

\*

Dagli angoli remoti dell'Impero, facce  
Da prigionieri di guerra, da bassorilievo,  
Di domenica in gita per i Fori  
Distesi senza rabbia,  
Centrati sopra un marmo  
Innocuo: non li voglio  
Cogliere e rincorrere  
Per fargli aver ragione  
E cedere alla loro  
Nave di soluzione.  
Come in un film di Ozpetek mi rifugio  
Nell'archeologia industriale  
Tra la Piramide Cestia e S. Paolo.  
Così c'è solo un marmo  
Liscio mentre la pioggia  
Scivola tra le vene,  
Diviene verità  
Di vino al tempo saldo  
Di navicellai e barrocciai.  
Al cospetto del mostro di ferro  
Che avrebbe collegato Roma ad Ostia.

\*

La mia filosofia è dispiaciuta ai preti, i quali e qui  
e in tutto il mondo, sotto un nome o sotto un altro,  
possono ancora e potranno eternamente tutto.  
Di Leopardi che ritorna col pensiero a Roma  
Dalle pendici del Vesuvio: «Anco ti vidi /  
de' tuoi steli abbellir l'erme contrade /  
che cingon la cittade». Desolazione per desolazione,  
Naturale per intellettuale, deserto per deserto...  
Di Leopardi suddito dello stato pontificio  
Liberale clandestino in ideologico isolamento  
– Il ridicolo e il grottesco delle Operette  
Per eccellenza armi illuministiche  
Contro antropocentriche metafisiche –  
In quell'angusto regno del silenzio  
Dalle mostruose tipologie censorie  
Che fu il governo della  
Reverenda Camera Apostolica.  
Roma desertica.

\*

Lontane su un mare piatto  
Abbandonate navi in disarmo  
Della marina vaticana.  
E a dominare i prodigi  
Che in quelle acque di palude  
Operava la natura,  
In un palazzo con loggia decorata  
Da sette leoni passanti,  
Accanto all'emblema accollato  
Da palme fruttate di rosso,  
Due papi in abito da giullare  
Nel dipinto staccato  
Che attendono il giudizio  
Senza nemmeno una striscia  
Di cielo che li aspetti.  
Sono nere rotonde  
Ben pressate le ombre della cornice  
Alla parete: coppie di sante sulle trabeazioni  
Bernini da par suo inseriva  
Realizzando cantorie.  
E quando guardo questa statua, il suo  
Marmo debordante,  
Vedo in ginocchio il vecchio Galilei  
Dinanzi ai cardinali tronfi e bolsi.  
E la sera dei santi Abbondio e Procolo  
Il quattordici di aprile  
Per osservare il cielo dalle Mura  
Galileo salì col telescopio sul Gianicolo.  
Proprio da sopra il Bosco Parrasio  
– Vasca in marmo a quadrifoglio, con al centro  
Due tritoni in travertino  
Distesi sul fianco a sorreggere

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del [Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali](#) dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY: [BYTE-ELABORAZIONI](#)

Fiori e frutta, dal canestro  
Fuoriesce uno zampillo –  
Scoprì i satelliti di Giove dimostrando  
Del sistema solare la struttura.  
L'albero di Giuda cresce ancora lì attorno  
Tra sempreverdi alloro e fillirea, e in aprile

Presenta un'intensa fioritura color porpora  
Intonata alle vesti di Agesandro  
Tesporide, al secolo Monsignor Ciccolini,  
Arcade e custode del Bosco.

\*

E le sue radici i suoi fonemi,  
Come vorrei sentirlo ancora pronunciare  
A Roma  
Fioeu e cù, per esempio, a mezza bocca  
Facendogli eco all'improvviso in via del Moro  
Tra i festoni di frutta e i fiori  
Prodotti in serie dalla bottega  
Con le sirene i satiri i putti  
Dipinti specularmente  
Sulle lastre della cornice  
Degli spioventi del tetto.  
E gli operai che ci guardano pensare  
Insieme  
Da una pausa dell'impalcatura:  
Chissà che odore buono aveva il Salaino  
Quando Leonardo lo scacciava  
Come ladro e bugiardo  
E poi lo richiamava  
E quello  
Beffardo ritornava.

\*

Quantunque sapesse disegnare  
Come si muove uno scorpione  
Nel gabbiotto degli attrezzi,  
Resta un minore questo bravo  
Maestro secentesco: i suoi cesti  
Sono di maniera e le frutta  
Acerbe coi colori interi.  
Sapessi io dire di un pittore come riesca  
A mostrare del colore dei fiori  
La putredine, il cancro che gli sboccia tra le foglie,  
Lo schiudersi improvviso dei riverberi del verme.  
Come non dipenda affatto la magia  
Dalla cromatica versatilità  
Ma dall'odore: la piega sghemba di una veste  
Che lo fa passare.

[→ top of page](#)